

**Calcio
pensieri
e parole**

Giuseppe Dossena, regista della Sampdoria, quindici anni di carriera rifiuta l'immagine del professionista bravo, ma disimpegnato
«La televisione sta soffocando il nostro mondo e questo è un rischio
Tra noi calciatori non c'è dialogo e pochi dicono ciò che pensano»

Intellettuale del pallone

Un mondo diverso, il mondo del calcio di Beppe Dossena. A ruota libera con un personaggio scomodo, che non si limita a tirar calci al pallone, ma osserva ciò che avviene fuori dallo spogliatoio, riflette e dice quello che pensa. Non lo spaventano i deferimenti, le sue idee valgono più delle punizioni. Fra poco chiuderà con il calcio dopo quindici anni di onorata carriera.

SERGIO COSTA

GENOVA. Centrocampista, ala destra, mediano, rifinitore. E lui assicura di essere pure un buon portiere, «anche se nessuno mi ha mai dato la possibilità di dimostrarlo». Beppe Dossena oggi ha 32 anni. Ha giocato in quasi tutte le zone del campo. Tanti ruoli in quindici anni di carriera, a Torino, Pistoia, Cesena, Bologna, Udine e Genova con la Sampdoria. Una carriera importante, che lo ha portato fino alla Nazionale. Dossena non ha rimpianti, ha raccolto mille soddisfazioni. Ma il suo ruolo principale, quello che lo rende ancora oggi fra i calciatori più richiesti dalla grande stampa e gli permette di apparire come commentatore davanti alle telecamere della Rai, è nato fuori dagli stadi, lontano dal grande pubblico. Il ruolo di intellettuale, mente pensante, di persona capace di approfondire i contatti, andando oltre il semplice status di calciatore, braviissimo con i piedi, ma meno con la testa. È questo il ruolo che la Dossena di oggi predilige, di cui va fiero, perché il mondo va avanti, e tutti si devono adeguare, anche noi calciatori. Non possiamo giocare e basta, non è più pensabile, a qualcuno potrà anche dare fastidio, ma bisogna alzare il livello della nostra professione, migliorarla, guardandoci attorno, imparando a riflettere, a giudicare anche ciò che avviene fuori dallo spogliatoio. Il problema è trovare l'equilibrio. Non dico che bisogna staccare troppo, dare dei calci al pallone resta la nostra principale attività, ma il calciatore amorfo questo no, è anacronistico. L'intelligenza, quello che sa vivere e confrontarsi con gli altri, si trova meglio. E credo che alla lunga renda di più anche in

campo. Dossena ha deciso di cambiare già da qualche anno. Ha oltrepassato la barriera quando era a Torino, nelle ultime stagioni granata. Tempi di polemiche, con Radice e con i padroni del vapore De Finis e Gerbi. Acqua passata, storia di quattro anni fa. A Dossena però quelle polemiche hanno insegnato qualcosa. «Non dico che mi abbiano cambiato il carattere, ma mi hanno indotto a riflettere, mi hanno fatto capire cos'è il calcio, un mondo dove è impossibile esprimere le proprie opinioni, dove ci si diverte a colpire chi ha delle idee, soprattutto se queste sono diverse e possono dare fastidio. È iniziato il ma metaforico. Quelle con Radice e De Finis non erano polemiche, sono state chiamate così, ma erano solo scambi di opinione, ovviamente diverse. È nato un caso, sono state montate ad arte, ed io ho dovuto andarci da Torino. Oggi fra i tifosi granata nessuno rimpiange quei personaggi, mentre qualcuno, forse, vorrebbe ancora Dossena. Da loro ho capito che nel calcio bisogna avere il coraggio di dire la verità, essere capaci di confrontarsi con il prossimo, capire i problemi altrui. Qualcuno per questo mio modo di fare dice che ho delle idee».

Il mondiale è finito da un mese e mezzo. Cosa ci ha lasciato? «Poco o nulla. Solo l'immagine di un paese che riesce ad organizzare decentemente una competizione, improvvisando però tutto all'ultimo momento. All'Italia piace vivere in fretta, si muove solo quando la scadenza è vicina. È un peccato, perché avremmo potenzialità enormi, chissà cosa si sa-



Beppe Dossena, 32 anni, alla sua terza stagione con la Sampdoria, cerca quest'anno lo scudetto con la società blucerchiata

rebbe potuto fare, muovendo con calma. Ma in questo paese ognuno antepone i problemi propri a quelli degli altri. Abbiamo ristrutturato gli stadi, ignorando i terreni di gioco. Adesso gli stadi funzionano, i terreni sono pessimi, ed è un male per uno come me che ha ancora davanti agli occhi il Fladellia, a Torino. Si poteva spendere di meno di quello che abbiamo speso. E i miliardi potevano essere spesi meglio. Sul piano tecnico c'è il rammarico di non aver vinto il mondiale, pur avendo due squadre, 22 giocatori validissimi. Qualcuno non ha saputo gestire il gruppo. Scontato il riferimento a Vicini.

Per le tue critiche davanti alla tv sei stato deferito. «È un male del calcio, lo ha la cassetta, so di essere nel giusto, certi giornalisti hanno distorto le mie dichiarazioni. Comunque non si può essere deferiti, appena si esprime un concetto diverso dai soliti luoghi comuni. È capitato anche a Boskov in questi giorni. L'uomo libera tutti i diritti per esprimere le proprie opinioni, basta

farlo in maniera educata. Con i deferimenti siamo a livelli di dilatazione o terrorismo, cerchiamo di tapparli la bocca, è la cosa più ignobile che possa capitare». Ad agosto overdose di calcio in tv è un bene? «Assolutamente, il prodotto calcio si sta inflazionando, la gente si allontana dagli stadi. Meno paganti, quindi aumento dei prezzi, una spirale pericolosa. E poi c'è gente che commenta calcio in tv senza averne la competenza. Magari lo dicono anche di noi calciatori, sostengono che siamo incapaci a parlare e giocare, ma perlomeno noi siamo uomini d'azione. È vero, anch'io il prossimo anno farò televisione, partecipando attivamente a questa overdose. Non togliete che siano necessari dei freni, dei limiti. Se non si corre ai ripari, si rischia di guastare tutto».

Il calcio soffocato dalla pressione. Voi calciatori vi divertite ancora? «Io sicuramente, perché a 32 anni ho capito le persone, vivo

più lentamente, non sono stressato, anzi, mi diverto di più. Ma per un giovane tutto è più difficile». La televisione ammazza il calcio. Berlusconi però fa grande il Milan. «È vero anche questo, ma la sua forza non è la tv, bensì la sua disponibilità economica. Berlusconi, Mantovani, sono la salvezza del calcio. Ce ne vorrebbe però uno per ogni squadra, altrimenti si crea squilibrio. E comunque i grandi personaggi devono cooperare perché non spariscano i piccoli, i Rozzi della situazione, anche loro utilissimi».

Il rapporto con gli arbitri? «Non c'è dialogo con i calciatori, possibilità di confrontare le reciproche idee. Non c'è voglia di rapportarsi, da entrambe le parti. E i silenzi arbitrari sono sbagliati. Si parla di nuovi regolamenti, ma per me tutto resterà come prima».

«La squadra è pronta, la città forse è mezzo metro più indietro. Quanto alla società, deve

imparare a muoversi, a districarsi anche fuori dal campo, nelle altre sedi, guadagnandosi quella simpatia che è necessaria per arrivare a certi traguardi. A Genova si desidera questo primo scudetto della storia, noi giocatori ci proviamo, ma non tutto è nelle nostre mani. L'anno scorso ho visto arbitraggi sospetti, in taluni momenti del campionato. Mi auguro che siano sospetti solo miei, spero di essere malato di vittimismo. Perché se il calcio non fosse pulito, avrei buttato via quindici anni di carriera».

Boskov li ha messo in camera con Mikhailichenko. Siete due socialisti. «Il personaggio mi affascina, porto un nuovo modo di vivere che non conosciamo. Alla gente interessa come gioca, a me di più il suo pensiero, le sue abitudini. Spero di imparare qualcosa».

Il dopo mondiale di Mancini e Viali? «Quello di Mancini sarà positivo, si è già capito. Quello di Viali non lo conosco ancora. Spero che possa prendersi tante rivincite».

**All'Olimpico
La Lazio
fa la prova
Milan**

ROMA. Per Dino Zoff ancora un test di lusso. Quest sera, dopo il torneo internazionale di Cadice e il Werder Brema, è la volta dei rossoneri (Olimpico ore 20.30). Contro il Milan, sarà una prova importante: la squadra di Sacchi è una delle principali candidate allo scudetto. A Roma, però, si presenterà senza tre pedine importanti: Gullit, a riposo per una distorsione al ginocchio destro, Donadoni che dovrà stare fermo per una settimana e capitano Baresi. Per l'impegno con i rossoneri, alla Lazio si è lavorato senza esagerare per risparmiare un po' di forze in previsione dell'incontro di questa sera. Ieri seduta di allenamento pomeridiana, con la quasi certezza di avere in campo Riedle e Bergodi. Mancherà Domini, per l'infortunio alla gamba subito in Spagna. Ma nessuno ha voglia di forzare i suoi tempi di recupero, poiché il laziale salterà i primi turni di Coppa Italia per squalifica. Sarà invece uno dei punti di forza della Lazio. Eccellente in Spagna contro il Real, in tono minore contro il Werder Brema, con un gol facile facile sbagliato ingenuamente, l'uruguaiano vuole ritrovare la sicurezza dei bei tempi questa sera all'Olimpico, dove sentirà ancora una volta l'emozione dello stadio mondiale e del suo pubblico.

Oggi, inoltre, si giocherà Lecce-Empoli, anticipo di Coppa Italia, che da quest'anno sarà ad eliminazione diretta. Il torneo prende il via domani con in campo solo le formazioni di B e di C assieme a Fiorentina e Lecce, ultime classificate dello scorso campionato. Lazio-Milan sarà trasmessa in differita su Italia 1 alle 21.00.

Fontolan sarà operato al ginocchio. Stagione finita. «Sono entrati in carrozzella prendendo posto nel settore riservato ai disabili, dopodiché sono scesi tranquillamente ed hanno scavalcato le recinzioni interne per conquistarsi un posto in tribuna centrale». È l'illuminante racconto fatto ieri dal dirigente del Palermo calcio, Giuseppe Russo, nel corso dei lavori della commissione provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Russo ha denunciato la presenza sugli spalti di molti «portoghesi» che spacciandosi per disabili avevano usufruito dei biglietti gratuiti messi a loro disposizione.

Finti disabili a Palermo per vedere Schillaci. Questa sera alle 20.30 inizierà ufficialmente l'edizione '90-91 della Coppa Italia con l'anticipo fra Lecce e Empoli. L'incontro costituirà una sorta di battesimo del fuoco per il nuovo allenatore della squadra pugliese, Zibi Boniek. Il Lecce scenderà in campo con questa formazione: Zunico, Garzya, Carannante, Mazinho, Marino, Conte, Aleinikov, Moriero, Pasculli, Benedetti, Virdis. La partita verrà diretta dall'arbitro Boggi coadiuvato dai guardalinee Buonocore e De Luca. Lecce-Empoli sarà trasmessa in diretta da Italia uno. Oggi si giocheranno anche due anticipi della coppa Italia di serie C: Francavilla-Lanciano e Aircalc-Krotton.

Calciatore disoccupato cerca lavoro da Berlusconi. Milanello. Obiettivo del giocatore, caduto in disgrazia per una frattura al ginocchio, era avvicinare Silvio Berlusconi per chiedergli lavoro. Ferrera non è mai riuscito a parlargli ma è stato rintracciato dai dirigenti di una squadra novarese che milita nel campionato di promozione, il Dormelletto, che gli ha offerto un ingaggio per il prossimo campionato.

Per Calamati drammatico ko A Barratt la corona europea. Forte: eccellente picchiatore e difficile da inquadrate. Queste le principali doti di Barratt, il pugile inglese che ieri sera, sul ring di Salerno, ha sconfitto per ko l'italiano Ettore Calamati aggiudicandosi la corona europea dei superleggeri. Un match duro e difficile che non ha lasciato chances a Calamati che è andato al tappeto nella terza ripresa e poi definitivamente nella quarta. Un ko drammatico arrivato dopo un'azione combinata sinistro destro e conclusa da un velocissimo gancio al mento che ha fatto crollare al tappeto il pugile italiano. Rimasto per terra più di dieci minuti ha poi faticosamente raggiunto gli spogliatoi aiutato dal suo clan. Calamati perde così il titolo e colleziona la prima sconfitta della sua carriera.

MARCO VENTIMIGLIA

**Europei d'atletica. Partiti gli azzurri per Spalato
C'è un altro «Totò» palermitano
ma cerca gloria nel mezzofondo**

Il mezzofondo sarà il punto di forza - assieme alla maratona di Gelindo Bordin e alla marcia di Maurizio Damilano - dell'atletica azzurra impegnata dal 27 nei Campionati d'Europa di Spalato. Salvatore Antibo è il numero uno della squadra e sarà il favorito sia dei 10 che dei cinquemila metri. Anche le siepi sono in buona salute con Francesco Panetta e il ritrovato Alessandro Lambruschini.

REMO MUSUMECI

SPALATO. Abbiamo guardato lo sprint che piange e ora osserviamo il mezzofondo che ride. Quattro anni fa a Stoccarda, in una serata splendida e piovosa, tre azzurri scendevano il podio dei 10 mila metri: Stefano Mei, Alberto Cova e Salvatore Antibo. «Totò», guardando dal basso in alto il compagno di avventura Stefano Mei, diceva tra sé: «Che bello se fossi forte come lui». Sono passati quattro anni e il piccolo siciliano è il numero uno europeo sia dei 10 che dei cinque mila. Ed è pure uno dei migliori mezzofondisti del mondo in grado di competere - e magari di batterli - con gli africani e col messicano Arturo Barrios.

E sui 10 mila, al di là di «Totò», nettamente superiore a tutti, anche il campione di Stoccarda potrebbe aggianare il podio di Spalato alle 20.30 di lunedì 27 agosto. L'Europa infatti non ha grandi personaggi e dispone giusto dell'inglese Eamonn Martin che tuttavia non vale molto sul ritmo anche se dispone di un ruzh mortale. Mezzofondo florido, alla fine dei conti. Così Florido che ci si preoccupa per Salvatore Antibo che sulla pista della sua Palermo riesce solo a vincere senza scrivere un record. Il fatto è che il veterano di Altolente

ci ha abituato alle grandi imprese. E poi lo si sa delicato e si teme sempre che gli possa accadere qualcosa. E comunque sarebbe straordinario se «Totò» non tornasse da Spalato con due medaglie. Sulle siepi Alessandro Lambruschini si è affiancato a Francesco Panetta e così l'atletica azzurra dispone di due campioni in grado di eguagliare e migliorare il risultato di quattro anni fa, quando Francesco incendiò lo stadio con una coraggiosissima fuga che si concluse con la medaglia d'argento quasi sul traguardo. Il ragazzo calabrese che Milano ha adottato è riuscito, saggiamente, a lasciar perdere i 10 mila metri - che ama - per dedicarsi con totale impegno professionale alle siepi.

Il mezzofondo corto dispone di un atleta modesto e ammirabile e di un campione che sembra destinato a seminare di dubbi la sua avventura sportiva. Il campione modesto e ammirabile che sa cavare da sé tutto quel che ha è il trentenne umbro Tonino Viali per il quale quelli di Spalato saranno certamente gli ultimi Campionati europei di una onesta carriera. Difficile che gli riesca di scalare il podio ma una buona classifica in finale sembra



Salvatore Antibo, l'uomo di punta dell'atletica azzurra agli Europei

alla portata delle sue gambe e della sua volontà. Su Genny Di Napoli - il campione che distribuisce dubbi - chiunque dovrebbe essere disposto a scommettere. Il talento del ventiduenne milanese di origini napoletane è fuori discussione. Quel che talvolta si discute è il modo come il ragazzo gestisce se stesso. Lui non si stanca di dire che merita attenzione e che ha bisogno di arrivare dove vuole e può con calma e a piccoli passi. Quel che dice è vero ma adesso che ha 22 anni e importanti esperienze nell'anima e sulle spalle non può chiedere tregua. Se fallisce a Spalato dovrà ricominciare daccapo.

L'oro dei 1500 non dovrebbe sluggire al rossiccio inglese Peter Elliot, unico bianco in grado di battere gli africani. Ma sul podio c'è posto per Gennaro, soprattutto se saprà correre con più acume tattico e con l'animo del vincitore. Guai se dovesse capitargli di ripetere la sciagurata corsa di Colonia dove ha cominciato a capirci qualcosa solo alla fine. Il mezzofondo è un buon serbatoio dell'atletica azzurra. Ha tecnici di valore e atleti in grado di arricchire il medagliere. Ci auguriamo che a Spalato il mezzofondo che ride continui a ridere.

LO SPORT IN TV

Raiuno. 15.20 Sabato sport.
Raidue. 18.30 Tg2-Sportsera; 20.15 Tg2-Lo Sport; 23.35 Note sport.
Raitre. 6.55 Tokyo: mondiali su pista; 12.55 Automobiliismo, prove G.P.F1 del Belgio; 15.00 Tennis, San Marino torneo Alp; 16.55 Calcio: Memorial Scirea under 18; 18.45 Tg3-Derby.
Tmc. 12.15 Chrono; 12.50 Sport Show; 12.55 Automobiliismo, G.P. del Belgio di F.1; 23.15 Tennis, Forest Hills torneo Wct.
Capodistria. 15.30 Calcio, Bundesliga: Bayern Monaco-Stoccarda; 17.45 Calcio: campionato inglese; 19.15 Sportime; 20.30 New Haven: Torneo Alp; 22.45 Automobiliismo: Gran premio di Germania mondiale sport prototipi; 23.15 Boxe d'estate.

TOTOCALCIO

Ancona-Messina 1 X
Avellino-Taranto 1 X
Brescia-Salernitana 1 X
Cosenza-Barletta 1 X
Cremonese-Mantova 1 X
Foggia-Lucchese 1 X 2
Padova-Monza 1
Pescara-Catanzaro 1
Reggiana-Como 1
Reggina-Modena 1 X 2
Triestina-Licata 1
Udinese-Casertana 1
Verona-Palermo 1

TOTIP

Prima corsa 1 X
X 2
Seconda corsa X 2
2 1
Terza corsa 1 X
X 2
Quarta corsa 1 2 X
1 X 2
Quinta corsa 1 1
X 2
Sesta corsa 2 2 X
1 X 2

BREVISSIME

Ducati in Giappone. Si disputa domani a Sugo l'8° prova del moto mondiale «Superbike». La casa italiana è favorita.
Roma facile a Pomezia. Con due reti di Muzzi, una di Gerolin e un autogol la squadra di Bianchi ha battuto 4-0 i locali.
Armando Gori. Il 22 Trofeo ciclistico junior si disputa domani a Canale Monterano (RM) su un circuito di 91 km.
Muore David Rogal. Azzurro di pallanuoto, 20 anni di Prato, è finito fuori strada allenandosi in mountain-bike.
L'Memorial Scirea. La finale del torneo di calcio si disputa oggi a Sanremo tra Juventus e Inter (h. 17.00).
Battuto il Tempio. Il Cagliari ha superato con un gol di Francescoli il Tempio di Pausania, C/2.
Mascioletti rinuncia. Il rugbista azzurro, infortunato, non prenderà parte alla tournée in Francia.
Volley mondiale. A Pechino le azzurre hanno battuto 3-0 l'Egitto e accedono alla seconda fase del torneo.
Italia-Urss. Questa la finale degli europei di basket junior in corso a Groningen (Ola). Battuta la Spagna 87-80.

PROVINCIA DI AREZZO

Al sensi dell'articolo 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990 e al conto consuntivo 1988 (*).

1) Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (in migliaia di lire):

ENTRATE				SPESA			
Denominazione	Previsioni competenza da bilancio anno 1990	Accertamenti consuntivo anno 1988	Denominazione	Previsioni competenza da bilancio anno 1990	Accertamenti consuntivo anno 1988		
Avanzo di amministrazione	-	-	Disavanzo di amministrazione	38.996.944	28.747.667		
Tributarie	3.420.174	3.060.638	Correnti	-	-		
Contributi e trasferimenti di cui dallo Stato	32.736.809	26.458.121	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	3.054.055	2.004.586		
di cui dalle Regioni	141.838	125.775					
Extratributarie di cui per proventi servizi pubblici	8.284.016	6.374.119					
	127.612	112.355					
Totale entrate parte corr.	44.440.999	33.193.178	Totale spese parte corr.	41.950.999	30.752.275		
Allocazione di beni e trasferimenti di cui dallo Stato	8.247.971	6.291.050	Spese di investimento	49.084.971	12.638.960		
di cui dalle Regioni	8.203.000	6.275.310					
Assunzioni prestiti di cui per partecipazioni di tesoreria	41.227.000	3.857.000					
	2.880.000	-					
Totale entrate conto capitale	49.474.971	10.148.050	Totale spese conto capitale	49.084.971	12.638.960		
Partite di giro	17.029.195	14.683.725	Rimborso anticipazione di tesoreria e altri	2.880.000	-		
Totale	110.945.165	58.025.063	Partite di giro	17.029.195	14.683.725		
			Totale	110.945.165	58.025.063		
			Disavanzo di gestione	-	-		
			Avanzo di gestione	-	49.077		
			TOTALE GENERALE	110.945.165	58.025.063		

2) La classificazione delle principali spese correnti e la conto capitale, desunta dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (in migliaia di lire):

	Amme generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività econ.	TOTALE
Personale	2.984.565	4.723.814	-	46.605	4.032.098	1.922.340	13.711.423
Acquisto beni e servizi	1.345.892	2.218.315	-	182.411	2.846.372	681.685	7.276.675
Interessi passivi	69.275	794.515	-	1.355	2.302.546	11.010	3.178.701
Investimenti effettuati direttamente dall'Am.	46.650	2.350.000	-	-	6.535.310	406.000	9.337.960
Investimenti indiretti	-	-	-	-	-	764.000	764.000
	4.448.382	10.086.644	-	232.372	15.718.226	2.788.038	34.288.759

3) La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1988 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire):

Avanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1988	L.	318.085
Riserva passiva perenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1988	L.	-
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1988	L.	318.085
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1988	L.	-

4) Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire):

ENTRATE CORRENTI	L.	106	SPESA CORRENTI	L.	92
di cui:			di cui:		
-tributarie	L.	10	- personale	L.	45
-contributi e trasferimenti	L.	85	-acquisto beni e servizi	L.	24
-altre entrate correnti	L.	11	-altre spese correnti	L.	23

IL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Mauro Turchi

(*) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato